

VATICANO

“Chiamatemi zio Ted” Gli abusi del cardinale che ha mentito ai Papi

Il dossier McCarrick
Smentite le accuse
di Viganò a Francesco
I vescovi polacchi
“Si indaghi sul ruolo del
segretario di Wojtyła”

di Paolo Rodari

CITTÀ DEL VATICANO – Entrava nelle abitazioni di alcune famiglie che conosceva, raccontava ai figli storielle e chiedeva di essere chiamato «zio Ted». Ma presto alcuni genitori notarono che aveva «uno strano interesse per i ragazzi e nessuno per le ragazze». Un giorno una madre si accorse «che toccava o carezzava i ragazzi in un modo che avvertiva come inappropriato». Sono alcuni dei particolari svelati nel rapporto vaticano sull'ex cardinale Theodore McCarrick, oggi novantenne, dimesso dallo stato clericale da Francesco dopo l'accusa di un abuso sessuale ai danni di un minore. Il rapporto, 461 pagine in tutto, raccoglie un'inchiesta della Segreteria di Stato durata due anni: «Per i lettori che hanno subito abusi o molestie sessuali – spiega lo stesso rapporto – le sezioni che coinvolgono McCarrick potrebbero risultare traumatizzanti e dovrebbero essere accostate con cautela. Inoltre, alcune sezioni non sono adatte ai minori».

Il Vaticano si è messo al lavoro dopo che nel 2018 l'ex nunzio a Washington Carlo Maria Viganò chie-

se le dimissioni del Papa per presunte omertà sulla doppia vita di McCarrick. In realtà Francesco, che già gli aveva tolto il cardinalato, agì, aprendo anche un processo canonico, non appena divenne noto un abuso su un minore fino ad allora sconosciuto. Il rapporto, che smonta la tesi di Viganò, parla di inganni da parte di McCarrick e di ecclesiastici a lui vicini mossi nei confronti di più pontefici, in particolare di Giovanni Paolo II. I dettagli del rapporto sono sconvolgenti. Racconta una testimone, chiamata “Madre 1”: «C'è stato un giorno in cui Ted era ospite a casa e io ero in cucina a preparare la cena. Quando sono uscita ho visto Ted seduto sul divano. E lui aveva uno dei miei figli su entrambi i lati e teneva una mano su entrambi. Sul rispettivo interno coscia». L'ex cardinale ebbe rapporti sessuali anche con seminaristi e giovani preti. Si lasciò andare a comportamenti inappropriati anche in presenza di testimoni.

Giovanni Paolo II lo promosse a Washington fidandosi della veridicità di una sua lettera scritta al segretario Dziwisz nella quale negava la doppia vita. Tre vescovi americani non svelarono il suo comportamento inappropriato e così riuscì ad arrivare a livelli alti della scala gerarchica superando anche le accuse dell'allora arcivescovo di New York O'Connor. L'omertà, che il rapporto vaticano definisce come «errori, sottovalutazioni e informazioni incomplete e parziali», lo portò al cardinalato, fino alle dimissioni impostegli da Papa Francesco. Ma è

intorno al pontificato di Wojtyła che la nebbia si fa densa. Proprio in queste ore la Conferenza episcopale polacca ha chiesto alla Santa Sede di fare luce sul ruolo di don Stanislaw. Il presidente Gadecki ha invocato una Commissione ad hoc per chiarire il sospetto di occultamenti di alcuni casi di pedofilia nella Chiesa cattolica da parte dell'ex segretario del Papa polacco.

Dice il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato vaticano: «L'invito che mi permetto di rivolgere a chiunque cerchi risposte è di leggere interamente il documento e non illudersi di trovare la verità in una parte piuttosto che un'altra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rapporto L'inchiesta e le 90 interviste

● Le accuse di Viganò

Durante il viaggio del Papa in Irlanda, nell'agosto 2018, l'ex nunzio a Washington Carlo Maria Viganò accusa il Papa di omertà sulla doppia vita del cardinale McCarrick e ne chiede le dimissioni

● Due anni di lavoro

Il Vaticano risponde a Viganò con un rapporto fatto di novanta interviste e due anni di lavoro

● L'inganno a Wojtyła

Il rapporto svela come Wojtyła viene ingannato sulla doppia vita di McCarrick

